

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG - giovedì 31 gennaio 2018**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvgdeclina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

*Per motivi tecnici la rassegna stampa oggi è pubblicata in forma ridotta. Ci scusiamo per il disagio*

### **Burgo, i sindacati al contrattacco. Oggi l'incontro con l'azienda (Piccolo)**

Lilli Goriup - Stamattina le rappresentanze sindacali unitarie incontreranno i vertici della Burgo, allo scopo di capire quali prospettive esistono per cercare di salvare gli 87 posti di lavoro dopo la clamorosa e inattesa fumata nera al vertice romano in merito agli ammortizzatori, sulla cui base da lunedì 4 febbraio Burgo comunicherà il licenziamento appunto a 87 dipendenti della Cartiera del Timavo. I sindacati non escludono la mobilitazione. Spiega Maurizio Goat, rsu della Cgil: «Le vere notizie arriveranno durante l'incontro. Dopo, decideremo quali iniziative di lotta mettere in atto. Stando ai colloqui avuti in precedenza con il nuovo imprenditore di Ferrara (Giulio Spinoglio, ndr), in teoria i lavoratori dovrebbero essere ricollocati». Si tratta di capire quando. Aggiunge Luca Mian, segretario regionale Uilcom: «La costituzione della newco potrebbe prendere qualche mese. Secondo il cosiddetto "corretto preavviso", per gli 87 della Burgo è garantito lavoro per l'intero mese di febbraio». Dopo si vedrà. Nel frattempo infatti «l'azienda ha aperto un bando interno di ricollocazione, in altri stabilimenti del gruppo - prosegue Mian -. Sono messi a disposizione una settantina di posti, sparsi in tutto il Triveneto: il più vicino è a Tolmezzo. Si tratta di trasferimenti volontari; non accettarli tuttavia comporta la possibilità di essere licenziati per giustificato motivo. Finora non c'è stata la disponibilità, da parte dell'azienda, a gestire diversamente la fase di transizione. Al momento non sono escluse agitazioni». Jeri intanto l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha riferito nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan in merito al ruolo dell'amministrazione regionale. «Abbiamo fatto di tutto per arrivare a una soluzione condivisa da Burgo e sindacati - ha dichiarato Rosolen -. Si poteva scegliere tra cassa straordinaria per cessazione parziale di attività e proroga del contratto di solidarietà, che scade il 2 febbraio. Nessuna delle due opzioni è stata però accettata dalla proprietà della Burgo. E ciò nonostante la disponibilità della Regione e del Ministero. Spero che la parte datoriale e quella sindacale riescano a trovare una soluzione». La specifica di Rosolen è arrivata in seguito a una richiesta formulata dal consigliere dem Danilo Moretti. L'assessore regionale allo Sviluppo economico Sergio Emidio Bini, intanto, sottolinea che «la Regione sta presidiando la situazione. Ci è stato garantito che la Newco sarà costituita in tempi non lunghi. Sono costantemente in contatto con le aziende». Passando alle reazioni, sono arrivate da parte dell'intero spettro politico. Il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto, capogruppo della Commissione Lavoro alla Camera, ha presentato un'interrogazione al governo per salvaguardare gli 87 lavoratori Burgo: «È in questi casi che diventa fondamentale l'assunzione di ammortizzatori sociali a sostegno del reddito». All'appello si è unito il consigliere regionale Fdi Claudio Giacomelli. Per il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli «la manifattura è un comparto fondamentale per l'economia regionale: quegli impianti produttivi e quei posti di lavoro sono insostituibili». La segretaria provinciale dem Laura Famulari ha chiesto a Bini di aprire «al più presto il tavolo di confronto sulle crisi industriali dell'area triestina». Per Rifondazione comunista Trieste «se il licenziamento dei lavoratori fosse irreversibile, porterebbe all'esistenza di un'area industriale inutilizzata: una vera bomba ecologica, senza controlli. Abbiamo già l'esempio dell'ex Aquila. Un corretto equilibrio per salvaguardare ambiente, salute e lavoro può e deve essere trovato».

### **Crisi Dukceвич, può partire il confronto con i lavoratori (Piccolo)**

Crisi Dukceвич, arriva la conferma ufficiale da parte del Gruppo Kipre (Kipre Holding spa e controllate Principe di San Daniele spa, King's spa e Sia.Mo.Ci. srl): il Tribunale di Modena «ha ammesso le Società richiedenti alla procedura di concordato preventivo, contestualmente nominando il giudice delegato nella persona del presidente» Pasquale Liccardo e quali commissari Marco Zanzi di Bologna e Angelo Zanetti di Modena». Si avvia così la procedura di concordato di gruppo, «pur nel rispetto dell'attuale normativa in materia che esige la trattazione specifica della posizione di ogni singola Società pur in un contesto unico di generale valutazione». Il Tribunale ha anche dato tempo fino al 29 marzo per la presentazione e il deposito del piano. Il Gruppo si dice ora «nella situazione di poter interloquire e confrontarsi con i soggetti interessati alle procedure». Sono già stati richiesti incontri ai rappresentanti dei lavoratori, prosegue la nota, «per un primo confronto sulle prospettive dei livelli occupazionali e delle eventuali problematiche di interesse, con particolare riferimento alla situazione dello stabilimento di San Dorligo della Valle», dove «si registrano toni e prese di posizione che l'azienda ha tollerato, pur non apprezzando i proclami di "lotta" e i giudizi non ricevibili, se non ascritti in una non conoscenza delle procedure concorsuali», attacca la nota precisando la disponibilità al confronto nel «rispetto delle regole e degli interessi delle parti». Apertura al confronto anche con le istituzioni, mentre il Gruppo fa sapere di avere affidato a un manager la conduzione dei rapporti aziendali.

### **Sciopero di 48 ore per i vigilanti privati. A rischio i controlli in banche e ospedali (Piccolo)**

Laura Toner - Stop di 48 ore alle attività di sorveglianza in luoghi sensibili come il Tribunale, gli ospedali, le aree portuali, le banche e i palazzi istituzionali. Oggi e domani anche a Trieste gli addetti alla vigilanza privata incroceranno le braccia, aderendo alle due giornate di sciopero proclamate a livello nazionale da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Un'astensione dal lavoro indetta a seguito della fallita trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro del settore vigilanza privata e servizi fiduciari. L'ultimo incontro indetto proprio per rivedere i termini delle condizioni lavorative si è rivelato completamente improduttivo. Sul salario le distanze tra le associazioni datoriali e i rappresentanti dei lavoratori restano notevoli. Di lì la rottura delle trattative e la proclamazione dello sciopero visto che il contratto è scaduto il 31 dicembre 2015. Sono 450 le guardie giurate attive in città, tra cui alcune decine di donne. A queste si aggiungono gli operatori dei servizi fiduciari. A rischio così per due giorni i servizi delle guardie particolari giurate armate e non, di chi si occupa delle portinerie di sedi istituzionali, di chi fa servizio portavalori, antitaccheggio, di sorveglianza. L'agitazione interesserà ovviamente anche tutte le 25 pattuglie messe in campo ogni notte a Trieste dagli istituti di sorveglianza. Alla guida uomini soli che, in collegamento con la centrale operativa della società per la quale operano, effettuano le consuete "ronde" monitorando siti specifici, case private, attività commerciali, «In un periodo in cui la sicurezza riempie le pagine dei giornali, - osserva Matteo Zorn di Uiltucs - queste figure colmano spesso i vuoti del nostro sistema di sicurezza, rischiando la vita, eppure continuano a mantenere un contatto inadeguato». «Le guardie giurate - evidenziano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs - contribuiscono in modo importante alla prevenzione dei reati sul territorio e alla tutela delle proprietà private. Sono sottoposte a turni di lavoro pesanti, viene loro richiesta flessibilità di orari, devono fare straordinari "obbligati" dalla particolarità dei servizi che svolgono e che non possono essere lasciati senza operatore, vengono loro richieste competenze e disponibilità ben oltre quanto definito dal Ccnl». Tra l'altro, visto il costo di chi svolge servizi fiduciari (portierato, antitaccheggio...) per i datori di lavoro nettamente inferiore rispetto a quello di una guardia giurata. «Nei servizi fiduciari di portierato o antitaccheggio, prevenzione ai furti, non si arriva a 800 euro per 40 ore settimanali senza quattordicesima, mentre una guardia giurata percepisce circa 1.200 euro netti, con tredicesima e quattordicesima: crediamo non serva aggiungere altro», evidenziano i sindacati.

### **La corsa dei 1.500 per i posti da "segretario" scolastico (Piccolo)**

Marco Ballico - Probabilmente, come per i presidi, potranno entrare in servizio solo nell'anno scolastico 2020-21, ma i 74 posti a disposizione (di cui 10 riservati alle scuole slovene, con ulteriore selezione di 22 direttori di riserva) per quelli che un tempo si chiamavano i "segretari", sono comunque una boccata d'ossigeno per la scuola del Friuli Venezia Giulia. Un'attesa lunga oltre 15 anni per il concorso (con quasi una scuola regionale su due attualmente senza quella figura in sede) e non sorprende dunque che per diventare direttori amministrativi, così si definiscono oggi, si siano messe in fila quasi 1.500 persone in Fvg. A iscrizioni chiuse, in Italia ci sono 102.900 laureati che hanno depositato la domanda per occupare un posto che, concretamente, è di affiancamento al dirigente scolastico nella conduzione di un istituto o di un plesso scolastico. Entrambe le professionalità sono carenti e il ministero, bandito il concorso per presidi (in Fvg sono arrivati allo scritto in 148, le reggenze, al momento, sono 71), ha così varato anche la selezione per Dsga, i direttori dei servizi generali e amministrativi, puntando a coprire, con 2.004 posti a disposizione, una buona parte dei 2.178 scoperti dal 2000 a oggi, secondo una stima di Anquap, l'associazione dei quadri delle pubbliche amministrazioni. Il numero dei partecipanti certifica che il lavoro verrà assegnato a un candidato ogni 51 in Italia e a uno ogni 19 in Fvg. Del resto, la scuola si conferma come il più ambito dei posti fissi statali. Ed è dunque comprensibile che in Campania si continuo 20.143 domande, in Lombardia 12.885, in Sicilia 10.695 e in Lazio 9.833. Data e sedi della prova selettiva saranno comunicate il prossimo 15 marzo sulla Gazzetta ufficiale. I concorrenti si cimenteranno su 100 quesiti a risposta multipla, cui rispondere in 100 minuti, in merito alle discipline previste per le prove scritte. I quesiti saranno estratti da una banca dati di 4.000 quiz resi noti tramite pubblicazione sul sito internet del ministero almeno 20 giorni prima dell'avvio della prova. All'esito della preselezione, sarà ammesso a sostenere lo scritto un numero di candidati pari a tre volte i posti messi a concorso per ciascuna regione. Essendo previsto anche l'orale, è difficile ipotizzare che le operazioni si chiudano per l'anno scolastico 2019-20. L'auspicio di Adriano Zonta, segretario regionale della Flc-Cgil, è però che il concorso «possa completarsi in tempi rapidi, anche se - non nasconde Zonta, informando che la Flc, d'intesa con l'associazione Proteo Fare Sapere, organizzerà un corso di formazione per gli aspiranti Dsga - sarà molto difficile che termini in tempo per completare le assunzioni entro l'avvio del nuovo anno scolastico, la cui partenza si annuncia pertanto nuovamente in salita, non solo per la carenza di figure apicali, ma anche per i vuoti di organico che si registrano sia tra il personale Ata che tra i docenti, soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie». Di qui la sollecitazione al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen «a rivendicare, quantomeno in vista del prossimo anno scolastico, organici sufficienti a garantire un servizio scolastico di qualità in Fvg, tema che crediamo meriti un'attenzione maggiore da parte della politica regionale».

### **Capo segreteria nelle scuole 1.451 candidati per 74 posti (M. Veneto)**

Chiusi i termini per le domande relative al bando di concorso per i direttori dei servizi generali e amministrativi nelle scuole, atteso da oltre 15 anni. A livello nazionale sono state presentate 102.900 domande per un totale di 2004 posti, mentre in Friuli Venezia Giulia saranno in 1.451 a contendersi i 74 posti di dirigenti titolari messi a concorso. Un rinforzo che contribuirà ad alleggerire le grossissime difficoltà degli istituti scolastici regionali, dove la figura di quello che un tempo si chiamava "segretario" manca in quasi metà delle scuole, aggravando una situazione già fortemente critica per la mancanza di dirigenti scolastici, cui si cerca di ovviare con un abuso di reggenze. Dei 74 posti di Dsga titolari (Direttori dei servizi generali e amministrativi), 10 sono riservati alle scuole slovene. Verranno inoltre selezionati 22 direttori di riserva, di cui tre per le scuole slovene. Visto il numero di aspiranti direttori sarà organizzata una pre selezione e la data e le sedi della prova verranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del 15 marzo. «L'auspicio - riferisce la Cgil - è che il concorso possa completarsi in tempi rapidi, anche se sarà molto difficile che termini in tempo per completare le assunzioni entro l'avvio del nuovo anno scolastico, la cui partenza si annuncia pertanto nuovamente in salita, non solo per la carenza di figure apicali, ma anche per i vuoti di organico che si registrano sia tra il personale Ata sia tra i docenti, soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie. Per questo sollecitiamo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, a rivendicare, quantomeno in vista del prossimo anno scolastico, organici sufficienti a garantire un servizio scolastico di qualità in Friuli Venezia Giulia, tema che crediamo meriti un'attenzione maggiore da parte della politica regionale». Nelle scuole del Fvg mancano 74 presidi su 171, quattro insegnanti di sostegno su dieci non sono al loro posto, 14 istituti sono senza il capo di segreteria, servono 600 insegnanti per completare l'organico e il personale Ata (Assistente tecnico e amministrativo) è al 60 per cento del contingente ottimale. Vista l'importanza del concorso la Flc-Cgil, in collaborazione con l'associazione Proteo Fare Sapere, organizza un corso di formazione regionale propedeutico per la preparazione dei partecipanti. Per informazioni [www.cgilfvg.it](http://www.cgilfvg.it).

### **Il 9 febbraio tornano in piazza Cgil, Cisl e Uil (M. Veneto)**

La scomparsa, dal decreto legge Semplificazioni, dell'emendamento che consentiva di aprire le assunzioni in sanità «è un fatto gravissimo», rilevano dalla Fp Cgil. E annunciano che il tema della sanità sarà «all'interno delle rivendicazioni che porteremo nella grande manifestazione unitaria che Cgil Cisl Uil hanno proclamato per sabato 9 febbraio». Per la Funzione pubblica della Cgil, una nuova "manina" «fa saltare l'emendamento dello stesso governo che si proponeva di eliminare il tetto di spesa per le assunzioni del personale del Ssn, il famigerato -1,4% sulla spesa del personale del 2004». Da qui la nuova battaglia che vede compatta la triplice.

### **Assunzioni nel cantiere navale I lavoratori: «Nessuna risposta» (Piccolo)**

Laura Borsani - I lavoratori "rottamati" dalla crisi vogliono «vedere l'elenco». I numeri delle assunzioni e le relative qualifiche professionali, per programmare una formazione mirata. Una sequenza necessaria a "dare gambe" al protocollo d'intesa siglato in Prefettura da Regione, Comune (a monitorare l'applicazione dell'intesa), Confindustria e parti sociali. L'impegno è quello di reinserire un contingente di risorse umane pari al 5% del fabbisogno del settore navalmecanico. Circa 400 lavoratori del territorio nel cantiere navale e nel relativo indotto. L'urgenza è emersa con forza all'incontro promosso l'altro ieri a Marina Lepanto dai sindacati provinciali, con i segretari Thomas Casotto (Cgil), Gioacchino Salvatore (Cisl) e Claudio Cinti (Uil), per tirare le somme circa lo stato di avanzamento dell'accordo. Somme ancora «non pervenute» dalle istituzioni, rispetto all'ultima comunicazione di un aggiornamento dopo le festività natalizie. Ad oggi, è stato sottolineato dai segretari di Cgil, Cisl e Uil, non è giunta alcuna convocazione. La "tabella di marcia" ha già segnato il ritardo mortificando le aspettative di quanti, piuttosto numerosi e non solo gli ex lavoratori Eaton, a quel protocollo continuano a crederci, ma le speranze vacillano. La preoccupazione era evidente l'altro ieri tra i fuoriusciti prematuramente dal mercato del lavoro. I sindacalisti hanno dato consegne precise. «Solleciteremo un nuovo incontro con le istituzioni che si sono impegnate a firmare il protocollo. Entro 20 giorni rinnoveremo quest'assemblea - ha spiegato Casotto -. Attendiamo l'elenco delle assunzioni a tempo indeterminato, a fronte della partenza di una formazione mirata. Voglio sperare che riceveremo risposte concrete, anche se i tempi potranno dilatarsi rispetto al termine stabilito dall'accordo (30 aprile 2019, ndr). Diversamente - ha aggiunto -, andremo fino in fondo e ci ritroveremo per decidere invece le azioni di protesta». Parole che danno la misura dello spirito messo a dura prova dei lavoratori, che l'altro ieri non hanno risparmiato disappunto e critiche. «Alla faccia di quanti ci dicono che non vogliamo lavorare, o che preferiamo andare a vendere pizze piuttosto che entrare nel cantiere navale», è stato lo sfogo generale. Domande e obiezioni. C'è chi ha scandito: «Bisogna fare presto, ormai siamo agli sgoccioli». E ancora: «I corsi mirati dove sono? Quelli che continuiamo a fare non servono a nulla». Oppure: «Vogliamo vedere se questo accordo è serio». Lex rappresentante delle

Rsu Eaton, Luca Sterle, ha incalzato: «La crisi nell'Isontino è peggiore di altre realtà italiane. Pretendiamo che i sindacati facciano pressione sulla politica, di fatti non se ne vedono e qui si rischia una bomba sociale». Su tutto un interrogativo: «Perché le aziende non sfruttano questa occasione potendo beneficiare di incentivi e sgravi fiscali?». Casotto ha evidenziato: «Il protocollo è chiaro e preciso. Abbiamo fatto presente che la Regione prenda in carico la partita al fine di contattare le aziende disponibili ad assumere e a far partire la formazione necessaria al ricollocamento, utilizzando incentivi e sgravi fiscali per agevolare una sinergica evoluzione dell'accordo. Ad oggi quanto ci risulta è del tutto insufficiente. È evidente la fase di stallo, così come si prospetta un'ulteriore perdita di lavoro». Il segretario della Cgil ha definito l'accordo «molto importante e innovativo, in grado di invertire la tendenza della crisi nel territorio, viatico anche contro l'illegalità dell'appalto». Salvatore ha aggiunto: «Il protocollo risulta mal gestito. L'ente formatore deve sapere quale formazione deve garantire. Che Fincantieri faccia un censimento tra i propri associati in Confindustria sulle esigenze delle aziende alle quali far poi corrispondere corsi adeguati». Cinti ha continuato: «L'obiettivo principale è dare concretezza ad un accordo che permette di creare la solidarietà del territorio per i lavoratori».

### **Pordenone - Istruzione, precari in assemblea ieri al Grigoletti (M. Veneto)**

Precari della scuola senza abilitazione in assemblea sindacale Flc-Cgil, ieri pomeriggio nell'emiciclo del liceo Grigoletti a Pordenone: all'ordine del giorno c'erano le prospettive di lavoro e il corso-concorso 2019. «Le proposte al ministero dell'Istruzione sono per la stabilizzazione dei precari non abilitati - ha detto il sindacalista Massimiliano De Conca -. L'iter proposto agli insegnanti non abilitati è un percorso formativo». (c.b.)

### **Pordenone - Record di iscrizioni all'Ipsia Carniello Servono oltre 4 aule (M. Veneto)**

Chiara BenottiBRUGNERA. Iscrizioni 2019-2020 in chiusura e bilancio provvisorio all'Ipsia Carniello: 120 matricole a Brugnera. Un record che mette nei guai la scuola in via Galilei: servono quattro aule. «Un grande traguardo. Sono previste almeno sei prime classi in settembre - è la battuta dei docenti Stefano Carnelos e Alex Bellini, tutor nelle iscrizioni -. Oltre 80 iscritti nell'indirizzo legno-arredo e una quarantina nel settore della grafica». Le iscrizioni tardive arriveranno in giugno: una decina quelle previste basandosi sul dato storico, con i passaggi da altri istituti di bocciati oppure "pentiti" dell'indirizzo scelto. Numeri alti di matricole nell'Isis Brugnera-Sacile gestito dalla dirigente Simonetta Polmonari: altri 110 nell'Isis Marchesini e 34 nell'Ipsia Della Valentina. Un successo annunciato e le prime classi in organico potrebbero essere 13. «Macinati circa 800 chilometri per orientare i quattordicenni in una cinquantina di scuole tra Veneto e Friuli da ottobre a gennaio - hanno spiegato Carnelos e Bellini -. La soddisfazione è quella di dare risposte a un'area vasta: tante famiglie chiedono formazione all'Ipsia Carniello di Brugnera e un diploma spendibile sul mercato del lavoro». Nelle aule di via Galilei convergono le matricole da circa 52 istituti comprensivi: al Carniello servono almeno quattro aule e l'ipotesi è quella di un prefabbricato esterno alla scuola. «Un modulo con quattro vani da costruire in fretta in via Galilei - è l'ipotesi dei docenti caldeggiata dal sindacato Flc Cgil -. Le previsioni sulle iscrizioni si sono avverate e questo è un fattore importante per tutto il distretto del mobile: la scuola è un volano per la ripresa produttiva dei mobilifici e dell'indotto». L'appello è ai politici in Regione. La scuola ha ricavato tre aule nel 2018 con interventi dell'Uti Noncello: una soluzione-tampone che ha utilizzato gli spazi dell'ex sede del Cluster. «Al Carniello servono aule e autonomia scolastica - ha rilanciato Mario Bellomo, sindacalista Flc Cgil -. L'organico degli studenti va a quota 500». Il diploma del Carniello offre un lavoro sicuro e dopo quattro mesi dalla maturità arriva il contratto di lavoro nel raggio di 11 chilometri. Il 7 per cento sceglie l'università.